

segni teribili, *idest* cavalli con homeni armadi tutti a fuecho, che ogni uno se spaventerà.

*Item*, de marzo, avosto et setembrio debe apparer le comete.

*Item*, el mese di setembrio serà grande effusion di sangue verso Toschana, et avanti che sia el 1516 debe ruinare et andare a fuecho et sangue una città in Lombardia.

20 *Sumario di tre lettere di sier Alvisè Dolfin, provedador zeneral in Friul, date in Gradischa.*

*Lettera di 15 marzo.* Come dovendosi levar quella matina le zente nostre da Udene e da Cividal, che sariano da fanti 400, cavali 100 de balestrieri et 500 vilani, e di li lui provedador traria da fanti 100 balestrieri 50, et stratioti 50, et si havesse mazor numero di fantaria andaria soto Cremons, over Gorizia, ancor ch' el ducha sia li con cavali 100, fanti usati 400 et molti vilani, et sono in podestà de inimici, in una notte far do et tre milia villani, ma per hora vederà de tuor qualche casteleto nemicho, e per zornata seguirano, sichè non sono per star indarno. Et oltra i fanti 30 fuziti l'altro eri, quella notte sono fuziti 15 altri di Gorizia, et fra do zorni ne dovea venir da 50 in 60, i qualli li sono gratissimi et spera averne bon frutto quando i fosse pagadi; si duol non aver danari di la Signoria per tal effecto, lauda domino Antonio Sovergnan *etc.*

*Lettera dil dito, di 16, hore tre avanti zorno.* Come montava a cavalo per andar a la volta de Vigo Polzan, el qual loco tien averlo con pocha difficultà, poi pensa andar a Cruseche e San Martin, tolendo quelli lochi per meter Cremons in mezo, sichè non potrà aver soccorso, et spera poi averlo. *Item*, eri sera a hore tre di notte ebe uno messo di Gorizia, el qual li afermò esser in Gorizia cavalli 100, fanti 500; e che hessendo venuto da Cremons do messi l'un driedo a l'altro i qual li feva intender di le zente nostre che veniva et dimandava soccorso, et non sa quello farano, et havia mandà quella note cavali 20 a la strada. *Item*, li disse che tutti quelli erano nel borgo di Gorizia fuzivano suso et scampava et portava le sue robe suso et reduseva i cavali di sopra.

*Lettera dil dito, di 16.* Come andoe a Vigo Polzan, e le zente nostre fono tarde che l'era hore 2 di zorno quando piantono le artelarie et zudegava non aspectasse colpo. *tamen* mai li se volse render, che fu trato de gran botte 8 de canon et 8 de sacro,

poi si rese a description, e cussi tutti fono fati prexoni, et le robe a botin, et lassoe homeni 25 di domino Antonio Sovergnan et uno homo per capo di la compagnia, per far inventario di tutto il botin, che li par pocho, e non cussi di momento. La condition di quel castell è assa' rasevol forteza, ne la qual era da homeni 50 dentro, e per bataja da man mai il torano; e se quelli erano dentro havesse voluto far renitentia lo teniva tutto ozi e forsi doman, *tamen* l'ebeno a hore 16. Et havendo quel locho quelli di Cremons riman asediati sì di biave, come di poter masenar; e l'opinion sua saria tenirlo qualche zorno per veder quello vorà far Cremons, ch'è locho forte e non li basta l'animo averlo con sì poche zente. Ha fanti 400 solli, ma ben bon numero di zente e vilani, ma non si fida di loro et mancho di stratioti, concludendo con vilani non vol andar in campagna. *Item*, voria tenir Vicho Pulzam ch'è uno stecho a Cremons et voria meterli dentro fanti 100 con uno contestabele, et saria seguro da inimici, stando lui a Gradischa e venendo grande exercito sempre quelli sono dentro poleno brusar ditto castello e venir a Gorizia mia 4 lontan, ma questi fanti non vol andar senza danari *etc.* È ritornato a Gradischa con domino Antonio Sovergnan, et *etiam* hanno condotto le zente dil paexe con el canon a la volta di San Martin et Cruscha; et à mandato domino Baldisera di Scipion, domino Alvisè da Porto, domino Vigo da Perosa et domino Antonio Pietra Santa, contra i qual è certo farano botini, è mal assai, sichè di qua da l'Isonzo non resta de inimici salvo Cremons. *Item*, a li fanti todeschi à dato ducati uno per uno, e per ozi li ha tenuti a la sua guarda *etc.*

*Di Corphù, fo lettere di sier Marco Zen, provedador, di 5 fevrer.* Come ave l' aviso di le galie prese in Po. Si duol perchè è stà gran danno. E auto le lettere di la Signoria nostra, avisi quelli sanzachi dil modo, subito scrisse a Mustaffa bel sanzacho di la Morea li vicino, qual è amico nostro, qual spazerà subito a la Porta. *Item*, lauda il sora-comito electo, qual à età. *Item*, di novo è venuto comandamento di la Porta che di la Morea vadino persone angarizate, numero 400, per restaurar Constantinopoli e Andernopoli per li teremoti. *Item*, li formenti a Dragomesto valeno aspri 45 il mozo, zeè stara do al ducato.

*Di sier Antonio Morexini, baylo e provedador nostro e sier Marco Zen, di 4 fevrer da Corfù.* Come à ricevuto nostre lettere zerèha li schiavi negri di Ali bassà conduti di qui, con la galia di Cau-